



DOMENICA 4 AGOSTO - XVII ORDINARIO

Un pane che interroga (Gv 6,24-35)

«Che cos'è?» (Es 16,15). Da questa domanda – in ebraico man hu? – deriva il nome con il quale gli israeliti chiamano il misterioso pane che li ha nutriti nel deserto. La «manna» si rivela dunque come un cibo che, mentre sazia la nostra fame, interpella la nostra vita, interroga la nostra ricerca. Nel deserto il popolo è spogliato di tutto, per imparare a confidare nel dono di Dio, che lo raggiunge dall'alto, in modo immeritato e gratuito. Nel deserto la «mano» dell'uomo è forzatamente inoperosa, sterile, inefficace; è la «bocca» che egli deve spalancare per ricevere il dono dalla mano di Dio». Israele apprende così, nel duro cammino esodico, a uscire dalle proprie pretese per affidarsi con fiducia all'opera di Dio. Inizia a comprendere che cosa significhi che l'uomo vive non solo di pane, ma di quanto esce dalla bocca del Signore (Dt 8,3).



La nostra vita ha bisogno di nutrirsi della parola di Dio, perché quest'ultima ci educa a come rapportarci nel modo giusto con il pane, affinché nutra davvero la nostra esistenza e non si limiti a riempirci il ventre. Dio, con la sua parola, ci insegna che, anche se fatto con lo stesso grano, con la medesima acqua, cotto in un unico forno, è più saporoso il pane mangiato nella condivisione anziché nella solitudine, è più gustoso il pane che si accoglie nella gratuità delle relazioni piuttosto che quello conquistato o rubato nella sopraffazione e nella violenza. Per questa stessa ragione – possiamo aggiungere –, per mangiare nel giusto modo il pane abbiamo bisogno non solo della parola di Dio, ma delle nostre stesse parole umane, che fanno sì che, mangiando insieme il pane, nutriamo la nostra vita non di possessi egoistici e individualistici, ma di relazioni gratuite e condivise. Non per nulla il termine «compagnia» deriva dal latino cum panis, cioè dal mangiare insieme lo stesso pane. Anche il pane che Gesù dona, al pari della manna, interroga la nostra ricerca. Le folle di Cafarnaò, dopo essersi saziati del pane con-diviso da Gesù, lo cercano con una domanda: «Rabbi, quando sei venuto qua?» (Gv 6,25). Intuiscono che Gesù deve aver raggiunto l'altra riva del lago in modo misterioso; cercano Gesù, perché hanno compreso il segno messianico che egli ha compiuto, ma lo interpretano ancora secondo le loro categorie e i loro bisogni. Quando trovano Gesù, incontrano qualcuno che, più che rispondere alle loro domande, interroga la loro vita. «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate...» (6,26).

Dietro queste parole possiamo ascoltare la tipica domanda di Gesù che più volte ritorna nel quarto vangelo: Perché mi cercate? Che cosa cercate? Chi cercate? Come la manna nel deserto, anche quello di Gesù è un pane gratuitamente offerto per nutrire un cammino, per orientare una ricerca. Lo abbiamo ascoltato domenica scorsa: dopo aver nutrito le folle, Gesù si ritira di nuovo sul monte, da solo (cf. 6,15). È un modo per sottrarsi alla ricerca sbagliata di chi vuole farlo re, ma è soprattutto un'indicazione di cammino: Gesù vuole orientare la ricerca verso il Padre. È lui infatti che ci dona ciò di cui abbiamo davvero bisogno per vivere. «Non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (6,32-33). La nostra ricerca è così radicalmente trasformata. Non dobbiamo cercare Gesù perché sia lui a darci il pane; dobbiamo cercare Gesù perché lui «è» il pane che Dio ci dona. Un pane diverso, che ci nutre in modo paradossale: non se ce ne impossessiamo, ma se lasciamo che ci faccia uscire da noi stessi per andare a Gesù, nella forma della fede e dell'affidamento – «chi crede in me» (6,35) – e attraverso Gesù al Padre, che compie in noi le sue opere. Opere che possiamo accogliere solamente nell'affidamento della fede (cf. 6,28-29).

Padre, tuo Figlio interroga la nostra vita e purifica la nostra ricerca.

Donaci il tuo santo Spirito perché ci conduca nelle vie che tu desideri farci percorrere.

Insegnaci a cercarti con cuore sincero, libero da false motivazioni,

alleggerito da preoccupazioni inutili e ansie vane. Nutri la nostra vita con la tua parola e il tuo pane.

Trasformino anche noi in persone capaci di condividere con tutti i tuoi doni. Amen.

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 4 AGOSTO - XVIII ORDINARIO

Messe ore 8.00

(+ Don Pietro Locatelli + Ceresoli Carlo + Sala Dino
+ Pagnoncelli Oliviero e Michelina)

ore 10.30 (+ per la comunità)

LUNEDI 5 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rita, Daniele e Gemma Ferrari)

MARTEDI 6 AGOSTO - Trasfigurazione del Signore

- Eucarestia ore 8.00
(+ def.ti fam. Casati + Silvio, Maurizio e Angelo Gaspani)

MERCOLEDI 7 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Gino e Rosina + Fam. Albani)

GIOVEDI 8 AGOSTO - San Domenico

- Eucarestia ore 20.00 (San Siro) (+ Capitano Giuseppe
+ Barzagli Carlo, Giovanni e Eugenia + Rossano)

VENERDI 9 AGOSTO - Ss. Fermo e Rustico

- Eucarestia ore 8.00 (+ Dorici Oliviero e Assunta)

SABATO 10 AGOSTO - San Lorenzo

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Egidio e fratelli)
- Eucarestia ore 18.00 (+ padre Antonio Capitano
+ Ravasio Carlo + Castellan Ginetto)

DOMENICA 11 AGOSTO - XIX ORDINARIO

Messe ore 8.00

(+ Gaspani Giovanni e Giovannina + Luigi, Mina)

ore 10.30 (+ per la comunità)

- ♦ Offerte settimana € 419,00
 - ♦ Offerte dalle buste € 280,00
 - ♦ Offerte dagli ammalati € 110,00
- GRAZIE !!!**

**L'ORATORIO
RESTA CHIUSO
DA DOMENICA
4 AGOSTO
A DOMENICA
18 AGOSTO!**

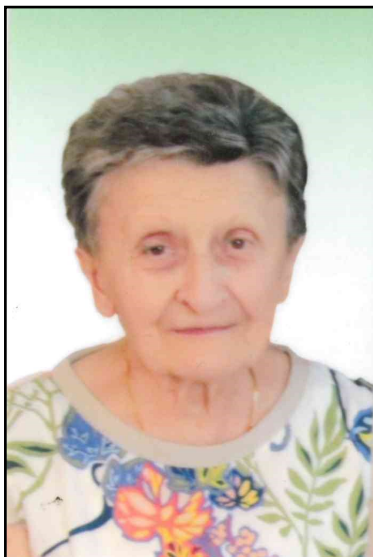
Buona
Estate!



Suor Piera Mapelli ha compiuto 103 anni il 31 luglio. Festa a Bardello (Va) con i suoi familiari. Auguri Suor Piera.!

Don Ezio assente in vacanza fino a sabato 10/08.

NELLA PREGHIERA E NELLA MEMORIA DELLA COMUNITA'



ANGELINA
PIANTINI



LIVIO
LECCHI